

76 *Copia di la letera dil Prete Janni al serenissimo re di Portogallo, mandata per il suo ambador, Mateus, traduta.*

In nome de Dio, del Padre, del Figlio e del Spirito Santo, tre persone in uno Dio solo. La salutazione e gratia de Nostro Signore Redemptore Jesù Christo, figliolo de Nostra Signora Santa Maria Verzene, che fo partorito ne la caxa de Bethalem, la gratia et benediction sia sopra lo amato fratello christianissimo re Manuello, cavalier, di mari superator, subjugator et forzatore di castri e increduli mori, ve prosperi Nostro Signor Jesu Christo e ve dia forza e vitoria sopra vostri inimici, e largi e destenda i vostri regni per li pregi e devotione de li messi del Redemptor Christo, i quatro Evangelisti, Sancto Gioanni, Sancto Luca e Marco e Matheo, loro santitate et orationi vi guardate. Faziamo sapere a voi, amato fratello, che a nui è venuto di vostra grande e alta caxa duo mesagieri: uno si chiama Joanni, dicendo che era prete, et l'altro Joanni Gomez, e hanno dito che vorebano mantenimento, zoè vituaria, e gente; per tanto mandamo a voi nostro ambador Matheus fratello, di mio servizio, con licentia dil patriarcha Marco, quello che me dete la benediction che mandava i preti di Jerusalem, e padre nostro e de tutto el mio dominio, e l'è de la fede de Cristo e de la Santa Trinitade, e lui mandò per nostro consentimento a uno nostro porto de India, dicendo che vi daremo tanti mantenimenti come monti, e così *similiter* gente tanta quanta rena è nel mare. Et a nui ne fo dito come el Signor del Cayro faceva una armata de nave per mandar contra vostre armate, et nui ve daremo tanta gente e tanta hoste che stiano in la bocha dil stretto di Mecha, come di Re Mabel, overo se le vorete mandar a Gida Oitor, azò che faziati destruzere questi mori de sopra la fasia de la terra; e nui per terra e voi fratello per mare, perchè nui saremo forti e potenti ne la terra, azò che i oferimenti et elemosine che se apresentatione al Sepulcro, non si diano più a manzar cani. Hora questo è il tempo venuto de la promessa che disse Cristo a Santa Maria sua madre, che disse che ne l'ultimo tempo se leverà uno Re di le parte de che è Africa, e che per questo si daria fin a li mori, et questo è il prometimento che disse Christo a sua Madre. E tutto quello che a voi Matheus nostro ambadore dirà, voi lo prenderete come nostra persona propria, e credetelo, perchè lui è il principal che nui havemo; perchè se (fosse) altro

che più sapesse o più intendesse de lui, nui ve lo avessimo mandato; e volevamo mandarvi molto oro senza conto o numero, ma havevamo paura che non ve apresentatione le nostre cose e mori non lo prendesseno per camino. E con questo nostro ambador ve mandamo una $\dagger$ del vero legno dove fo crocifisso Nostro Signor Jesù Christo in Hierusalem, de che ho fato far do $\dagger$, una ne resta, l'altra ve mandamo con la nostra ambasata. El dito legno è negro e tiene uno anello piccolo d'argiento; e se vui haverete per ben, de che noi haveremo molto contento e piazer, che ne vogliati dar vostre fie per i nostri figlioli, o de prender di nostre fiole per vostri figlioli, ch'è molto più honesto. Non altro, salvo che la benediction e gratia del Nostro Signor Redemptor Jesù Christo e di Nostra Signora Santa Maria Vergine se destenda sopra i vostri figli e figliole e sopra tuta vostra caxa, *amen*. E più ve faziamo sapere, che se ordinassimo le nostre gente e hoste, che impiriano tuto il mondo; ma non habiamo niuno poter per mar; vui sete poderoso in mar: Christo Jesù ve voglia aiutar, perchè certo le cose che havete fato in la India, sono cose miracolose. E se volete armare mille nave, nui le abonderemo de vituarie e mantenimento, e daremo a tutti quelli che in la ditta armata vegnirano, tutto quello i haverano de bisogno.

Questo Re nome el gran principe christiano Daur, che vol dir Davit. Presto Joanni re de Abaxijs. E la mansion è a lo molto eccellente alto e poderoso principe re don Hemanuel di Portogallo etc.

Copia de uno capitolo di letere de Lisbona, de 23 Marzo 1514. 77

De le doi nave se aspetano de India de questo Serenissimo Re, che fu questo Gienaro uno anno che partino, è vinti giorni fa ne gionse una; l'altra restò in una ixola de qui 500 lege ad aconzarsi, qual non po' tardare, e vengono cariche de tutte sorte spezie; la qual charicha, con questo rechavereti copia. E non possino dare tropo nove de quelle deteno le altre, perchè 15 in 20 giorni da poi d'esse partirno da India e hanno portato uno ambadore del Prete Gioani, ch'è una provintia de christiani: e la letera ha portato a questo Re in questa, ne havereti una copia. El qual Prete Joanni vorebe acordo con questo Re a causa de far guera a' mori e al Gran Soldano con lo qual confina. È venuto, e fatoli grande honore per questo serenissimo Re al ditto ambadore. E in questa parte de Barbaria, questi di acadete che de una